

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Venerdì 5 luglio 1907

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VIII - N. 150

Nonne iuvant auctores, sedes quas per omnia saecula  
In cruce signatis, tara quos alios signat.

Omnes ergo similes crucis obstringamur amore  
Quae vult auctorem, vincat et ipsa modo  
PARRIS Archiep. Utinen.

## Sua Maestà la piazza

Vinse domenica a Roma; e fu salutata come la redenzione, come il risveglio alla libertà della città eterna. Il Paese, romano più dei romani, la decanta da pari suo. «Ultima» esclama — è venuta Roma, con una insuperata vittoria e degna in tutto delle virtù e delle tradizioni del popolo romano, — a coronare la lunga serie di successi del pensiero laico ed anticlericale.

E difatti la lunga serie di successi del pensiero laico ed anticlericale, fu domenica coronata a Roma. Ricordiamo, spigolando dai giornali.

Alla sezione 55, dove era presidente l'avv. Monaco, sono accaduti vari e disgustosi tumulti. Gli elettori, in maggior parte ebrei, si erano fitti in capo di non far votare i sacerdoti. Infatti, all'apparire del parroco di S. Paolo, alcuni cosiddetti popolari hanno cominciato a fischiare ed a vociare pretendendo di non farlo votare. Ne sono nati diversi incidenti, durante i quali sono corsi pugni fra popolari e moderati. Circa le 16 tre frati benedettini di S. Calisto, Domenico Barili, Accenni Giuseppe e Domenico Biada, sono andati per votare, ma ciò è stato loro impossibile perchè sono stati malmenati. Fra Domenico Barili ha riportato una forata al pollice della mano sinistra ed una contusione al torace destro. L'on. Galluppi è andato alle 12 e 45 a votare alla 55.a sezione ed appena entrato è stato richiesto da quelli del blocco se fosse conosciuto. Il presidente ha detto allora: «Io conosco io! E' il deputato Galluppi!» Non l'aveva mai detto; subito una folla di bloccardi gli si è fatta addosso e lo ha malmenato rompendogli anche il cappello. Alla Sezione a Montecatini è stato fatto segno ad insulti e minacce il comm. Persichetti Augusto.

Alla 55 Sezione il conte Francesco Salimè è stato fatto segno a insulti e a maltrattamenti.

Alla 55.a sezione dove era presente il cav. Cesare Morgigni, un elettore, certo Refetti Antonio, ha consegnato la scheda che però uno del seggio gli ha cambiato. Il Refetti ha fatto osservare ciò e quegli che aveva presa la scheda di mano gliel'ha riconsegnata dicendo: «ma sì, è questa che ella ha voluto!» Il Refetti constatato che la scheda non era la sua ha energicamente protestato; quindi è uscito dalla aula indignatissimo.

Alla sezione 62, mentre si contavano le schede per la costituzione del seggio definitivo, si insinuò una scheda. Un frate, presente protestò vivacemente. Allora un popolare esclamò: «E' uno dei soliti atti di maledice dei preti! Il frate insistette nella protesta e invitò il presidente del seggio a contare le schede. Il presidente constatò infatti che ne era aumentata una e deplorò l'accaduto.

Conosciuto l'esito delle elezioni, i popolari sono passati alle dimostrazioni. Un lungo corteo al canto dell'Inno dei lavoratori, sfilò per le vie, fermandosi davanti agli istituti religiosi e ai palazzi abitati da cattolici emettendo grida di: «Morte a Pio X! Abbasso i preti! Viva la Francia anticlericale!» Furono manomesse e bruciate le insegne di alcune chiese.

In via Propagande Fide i dimostranti si incontrarono in una camerata del Collegio di Propaganda Fide. Allora queste brave persone, si gettarono addosso ai malcapitati. I poveri seminaristi non sapevano più cosa fare: ognuno di loro era circondato almeno da una cinquantina di persone che li percuotevano con pugni e calci e che sputavano loro in viso.

In piazza S. Marcello avvenne un grave fatto. I funzionari di P. S. pregavano i dimostranti di allontanarsi, ma questi cercavano di forzare il cordone. Furono suonati vari squilli, e volarono parecchi pugni, e bastonate senza fine da parte dei dimostranti contro le guardie e i carabinieri. Fu un momento terribile: la confusione era al colmo. La Guardia di P. S. Francesco Caraguta, d'anni 23, venuta di rinforzo da Firenze mentre arrestava un operaio, ricevette una coltellata alla coscia.

E potremmo continuare per un paio di colonne citando questi fatti. Ma bastano i su riferiti per convincerci che ultima — come scrive il Paese — venne Roma a coronare la lunga serie di successi del pensiero laico ed anticlericale.

## Ingrata sorpresa.

Le servette di Roma ebbero lunedì una ben ingrata sorpresa facendo gli acquisti al mercato. Piattaforma elettorale del blocco era anche il rincaro dei viveri, rincaro dovuto alla incuria della amministrazione. Bene, in quel triste lunedì — ch'era il domani della strepitosa vittoria del blocco — le patate da 15 erano salite a 20 cent. il chilo. Naso lungo dei veramente popolari!

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

### La commemorazione di Garibaldi.

Roma, 4. — Le tribune sono affollatissime; notate molte signore. I garibaldini saranno complessivamente una quarantina. La tribuna del corpo diplomatico è vuota. Tutti i ministri sono presenti, eccetto l'on. Tittoni, che trovasi a Rapallo per i funerali del conte Nigra.

I sottosegretari prendono posto nei loro scanni di deputato; l'on. Sanarelli infatti è all'Estrema. L'on. Vallaris, che non è deputato, assiste alla seduta in piedi al posto della sculetta di destra. Nell'aula vi sono 260 deputati; si notano molti vuoti all'Estrema ed a Destra. Quando giunge il Presidente, tutti gli uffici della presidenza si schierano ai suoi lati.

Appena entra Marcora tutti i deputati si alzano, e rimangono in piedi fino alla fine del discorso. Molti delle tribune seguono l'esempio, pochi rimangono seduti, ma sono fatti alzare dalle grida di *su su*. La commemorazione dell'on. Marcora dura 10 minuti, ed il discorso è interrotto da applausi.

Quando parla il Presidente del Consiglio per associarsi alla commemorazione e ringraziare il Presidente, rimangono in piedi soltanto i deputati.

Giolitti domanda quindi che si voti subito la legge sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale. La Camera aderisce.

Nella votazione sono 256 favorevoli e 6 contrari (Commenti).

Di quei sei non si possono accusare i deputati clericali, perchè non c'erano; non c'erano come molti deputati anticlericali dell'Estrema e di Destra. A chi attribuirà dunque la *Vita* quei voti?

### Il decreto di amnistia

Roma, 4. — Con decreto firmato stamane da S. M. il Re su proposta del Ministero Guardasigilli, è concessa l'amnistia per i reati seguenti commessi fino a tutto ieri:

Reati di stampa, di azione pubblica, reati di offesa alla Maestà regia, vilipendio delle istituzioni costituzionali, turbamento delle funzioni religiose, istigazione a delinquere, apologia di delitto, e associazione a scopo sedizioso, reati elettorali meno quelli per corruzione di cui agli articoli 105 della legge elettorale politica e 102 della legge comunale e provinciale, reati preveduti dall'articolo 1 e 5 della legge 19 luglio 1894, numero 314 sulle materie esplodenti, reati per dispersioni da navi mercantili, disobbedienza o insubordinazione previsti dal codice di marina mercantile, reato di duello, furto semplice, di legna da ardere, ed altre cose destinate alla alimentazione umana, quando il relativo valore non ecceda lire venti e lesioni colpose, contravvenzioni previste nei codici di legge e nei regolamenti, purchè la pena stabilita non superi i trenta giorni o trecento lire, oppure pena restrittiva della libertà personale e insieme alla pena pecuniaria che nel complesso avrebbero la durata non superiore ai trenta giorni.

Si concede altresì il condono di pene inferiori ai sei mesi e si riducono di un terzo quelle superiori inflitte o da infliggersi per i reati commessi nelle provincie di Cagliari e Sassari in occasione dei moti popolari. Sono poi ridotte di un terzo le pene residuali pronunziate con sentenza di Tribunali militari o ordinari già ridotte alla metà dall'art. 3 con regio decreto 7 agosto 1905 numero 437.

Tale condono è condizionato e si fa come non concesso se il condannato commette entro il termine di cinque anni delitti di azione pubblica.

### Il condono delle multe.

Il Re ha firmato il seguente decreto di

amnistia sulla proposta dei ministri della Giustizia e delle Finanze:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie in corso e non pagate fino alla data del presente decreto: a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e successione; b) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali; c) per le contravvenzioni alle disposizioni relative all'esecuzione delle volture nel nuovo catasto sui terreni; d) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime, sui contratti marittimi; e) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime in quanto concerne il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quitanze, come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni.

Non avrà però luogo il condono se entro sei mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse dovute e se inoltre entro lo stesso termine e in quanto sia possibile non vengano prodotte le conformità possibili prescritte.

Art. 2. — E' concessa l'amnistia per le seguenti contravvenzioni: a) in materia di carte di bollo; b) alle leggi sul bollo delle carte da gioco; c) alle leggi sulle tasse di bollo dei contratti di Borsa; d) alle leggi concernenti la tassa sulle concessioni governative, sugli atti e provvedimenti amministrativi; e) alla relativa legge alla tassa annuale sui velocipedi, motocicli ed automobili; l'amnistia non ha effetto se entro sei mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute.

Art. 3. — E' concessa l'amnistia per le seguenti contravvenzioni:

a) concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e acque gazzose; b) per la tassa di fabbricazione dell'olio di seme di cotone; c) per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro; d) per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata ed altri surrogati del caffè; e) per la tassa sulla raffinazione degli oli minerali; f) per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi; g) per la tassa sul consumo del gaz luce e della energia elettrica; h) per la tassa sulla fabbricazione del glucosio; i) per la tassa sulle polveri piriche ed altri prodotti esplodenti; l) per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno; m) per le contravvenzioni alle leggi sugli spiriti.

Art. 4. — E' concessa l'amnistia per le infrazioni aventi il carattere di semplici contravvenzioni: a) alla legge sulle private dei sali e tabacchi; b) al decreto reale sulle lotterie e sulle tombole; c) alla legge per diminuire le cause della malaria e per la vendita del chinino per conto dello Stato.

Sono condonate le pene pecuniarie in corso e non pagate: a) per le contravvenzioni sul riordinamento dell'imposta fondiaria; b) sulla sopratassa delle imposte dirette; c) sull'imposta di ricchezza mobile.

### L'amnistia - Ferri - Todeschini e il Vescovo di Nardò.

Roma, 4. — Ferri e Todeschini non usufruiranno del beneficio dell'amnistia, come s'era affermato, non essendo questa concessa per reati di diffamazione. L'amnistia comprende, invece, i presidenti delle sezioni del collegio elettorale di Girgenti, sottoposti a procedimento in seguito alle irregolarità avvenute nella elezione politica del 9 giugno a Girgenti.

L'amnistia comprende inoltre il Vescovo di Nardò Mons. Ricciardi, accusato di offese alle istituzioni, lanciate dal pulpito. L'Italia annunzia che mons. Ricciardi è stato chiamato a Roma per discolorarsi dinanzi al Papa delle offese lanciate al Re.

Viceversa l'*Osservatore Romano* pubblica un telegramma da Nardò, nel quale è detto che il Vescovo non ha commesso alcun reato, e che il processo istituito contro di lui è una montatura dei suoi avversari.

### Gli amici della Monarchia

Domenica, a Firenze, alla presenza del Duca d'Aosta nel salone dei Cinquecento, uso a sentire nelle occasioni solenni la voce di uomini preclari nell'arte, nella scienza e nella politica, l'on. Colaiani ha tenuto una lunga ed irosa chiacchierata antimonarchica.

Intendendo di commemorare Garibaldi, egli trovò modo di confezionare un discorso

molto intemperante e intempestivo, tanto che molti uditori si ritirarono in segno di protesta.

Fecce infatti una lunga diatriba contro Cavour e Vittorio Emanuele II, mettendone in canzonatura l'appellativo di «Re Galantuomo». Terminò dimostrando che Garibaldi era un repubblicano internazionalista. La battuta finale fu costituita da una girandola anticlericale durante la quale Colaiani trovò modo di parlare irriverentemente, tra un razzo e l'altro, del miracolo di S. Gennaro, delle onoranze militari al cardinale Lorenzelli e dei conservatori fiorentini.

Alla fine della conferenza, mentre s'incrociavano nell'aria gli zitti e gli applausi, un signore ad un certo punto gridò: «In tutto ciò che ha detto Colaiani non c'è una parola di vero!»

Questa interruzione suscitò un tumulto enorme. I socialisti ed i repubblicani insorsero violentemente e, afferrato per le braccia l'interruttore, lo spinsero fuori della sala tra clamori altissimi.

Il Duca d'Aosta uscì poco dopo senza stringere la mano nè fare un accenno di saluto a Colaiani.

Non sappiamo perchè; ma questo episodio di educazione sovversiva verso la Casa Reale fa correre il nostro pensiero alle recenti onorificenze concesse di *motu proprio* all'on. Rota ed al signor Vanni, piabambone l'uno e l'altro.

### I solenni funerali del conte Nigra.

Rapallo, 4. — Stamane ebbero luogo i funerali del conte Nigra. Il ricco feretro in legno scolpito fu portato a braccia dalla villa al cimitero funebre da sei sott'ufficiali, da quattro soldati e da un corpo di bersaglieri. Roggioni i cordoni il ministro degli Esteri, on. Tittoni, il Presidente del Senato, il Sindaco di Rapallo, il Generale Pelotti, il Prefetto di Genova e il conte Serrani.

Dietro il feretro seguono il Principe di Ulino, il figlio del defunto, il Marchese Visconti-Venosta.

Il corteo è aperto e chiuso da un plotone di bersaglieri.

Grande folla assiste silenziosamente.

### L'on. Villa contro la stampa immorale.

Ad un invito diretto dal presidente delle Associazioni cattoliche di Villanova d'Asti, l'on. Villa ha risposto colla lettera seguente:

«Pregiatissimo signore, Le condizioni della mia salute che una recente sventura domestica ha reso anche più miserevoli, mi hanno impedito di essere a Roma e di occuparmi di pubblici affari.

Ora però che sto prendendo nuova lena mi affretto di rispondere alla di lei lettera del scorso maggio assicurandola che farò quanto sarà possibile per scongiurare il malanno di una stampa vituperevole che offende ed insulta la nostra coscienza e che non è libera ma licenza sferzata, contro di cui abbiamo l'obbligo di invocare la tutela della legge. Non mancherò al mio dovere e le porgo intanto cordiali saluti.

Torino, 23 Giugno 1907.

T. Villa».

### Tenente austriaco condannato per spionaggio all'Italia.

Vienna, 4. — Mesi fa veniva arrestato a Olmütz, in Moravia, il tenente di stato maggiore Firbas, accusato di spionaggio per aver venduto segreti militari a una potenza estera che sarebbe l'Italia.

Ora egli è stato condannato in questi giorni dal tribunale militare a sei anni di carcere.

### Le bombe contro i ladri.

Parigi, 4. — Il signor Beux di Lione per difendere la sua officina pirotecnica dai ladri, collocò delle bombe nei cassetti. I ladri, colti dalle bombe, si fecero del tutto. Ad un tratto si udì una formidabile detonazione: due di essi gettarono un grido acutissimo e caddero a terra feriti e grondanti sangue.

Il sig. Beux era molto lontano dalla sua officina, e quando accorse i ladri erano fuggiti abbandonando i feriti, uno dei quali però, colpito non gravemente, scomparve col favore della notte. L'altro invece venne trovato ibernato al suolo in un lago di sangue: la sua testa non era più che una informe poltiglia sanguinosa e annerita dalla polvere.

## Lo zio reale e l'imperiale nipote

Da qualche giorno — e non è stata ancora smentita — circola la voce che Edoardo d'Inghilterra abbia manifestato al nipote Guglielmo di Germania il desiderio di fargli una visita.

Tutti conoscono le tensioni e le ragioni politiche e più ancora commerciali d'una rivalità fra Albione e Berlino. E' fresco l'accordo Anglo-Franco-Ispano; accordo che evidentemente, come l'abbiamo anche noi dimostrato, ha un atteggiamento antigermanico. I soliti anglo-francofili d'Italia si affrettarono a far le fliche a Guglielmo, all'inavveduto Guglielmo che colla sua politica imprevedibile si lascia stringere sempre più dappresso, sempre più formidabile il cerchio di ferro; per dimostrare il grande errore che commette l'Italia a non incaricarsi dall'odiata Triplice per gittarsi nelle ansiose braccia di Londra e Parigi che ci aspettano aperte e spalancate.

L'accordo ebbe anche una ripercussione poco lieta nei circoli italiani favorevoli alla Triplice, e destò un senso di terrore nei giornali e nei circoli di Berlino e di Vienna che fanno l'opposizione e che colgono — com'è naturale — ogni momento, ogni occasione per dimostrare la debolezza politica del governo.

Era quindi più che umano che la notizia d'una visita chiesta da Edoardo a Guglielmo destasse le meraviglie più alte in Europa. Riuscì difatti una notizia alquanto, come si è soliti dire, *sensazionale*.

Ciò che doveva però stupire di più si è che la stampa, che tutto vuol sapere, tutto spiegare, non ha fatto nessun tentativo per dirci lo scopo, la natura di questa visita.

E si che non sarebbe la prima volta che Edoardo di sua iniziativa, fa visita a Guglielmo. Questi *atti di cortesia sovrana* un tempo venivano giustificati colle relazioni di parentela che esistono fra i due coronati, relazioni che passerebbero sopra alla rivalità dei due paesi.

Tale versione evidentemente non va. Si hanno molti precedenti nella storia di parentele molto più strette fra persone di due stati rivali, che non avevano né punto né poco influenza nella politica delle nazioni rispettive, perchè erano, quantunque di corte, in posizione assai più bassa che non lo siano ora Guglielmo ed Edoardo: parentele che ciò non ostante venivano completamente sopratte, anche per ciò che riguarda la cortesia, dalle ragioni politiche, non fosse altro per non mostrare sentimenti opposti a quelli della nazione nella quale occupavano un così alto grado.

Qui invece si tratta dei capi delle due nazioni antagoniste; capi che personificano, più che qualunque altro Sovrano, la politica dei rispettivi Governi. Tutti affermano che la politica germanica è diretta personalmente dall'imperatore; ognuno d'altra parte vede quanti profondi cambiamenti abbia arrecato alla politica delle rive del Tamigi l'avvento al trono di Edoardo, dell'antico principe di Galles, che, quando menava la bella vita *galante* di vero *vicere* a Parigi in età piuttosto provetta, non faceva pronosticare certo le sue future gesta di fine uomo politico.

Nè si dica che personificando essi la politica possano passar sopra alle rivalità dei loro paesi: può benissimo un capo di nazione personificarne la politica ed essere prettamente costituzionale, come nel nostro caso.

E' ridicolo quindi parlare di cortesia fra parenti, sia perchè se c'è rivalità fra le due nazioni, la deve essere anche fra i due supremi rappresentanti *costituzionali* delle stesse, sia perchè se è tesa la politica, è tesa perchè la vogliono così coloro che la dirigono.

E' tanto convincente questa argomentazione che per questa volta venne abbandonata la spiegazione del fatto per mezzo della cortesia fra parenti e ci si rassegnò piuttosto a non dare nessuna spiegazione.

Solo alcuni, e sono gli anglo-francofili nostrani, vollero metterci dello spirito non spiegando ma commentando la notizia. Re Edoardo — ecco in breve il loro pensiero — Re Edoardo, dopo aver stretto la cerchia ferrea intorno al nipote, domanda di fargli visita per farsene, di sopramarcato, le beffe.

Noi non comprendiamo come giornali che pur vogliono apparire — se non essere — seri, possano annunziare di cotai corbellerie. Che sia così ci ritruolo quel Guglielmo — che pur lo dipingete così astuto

quando v'aggrada di far figurare l'Italia come un'arlecchina fra i suoi diti marziali — così citrullo da non accorgersi della cerchia di ferro e della burla dello zio? Ma se voi stessi ci avete dipinto Guglielmo impressionatissimo per l'isolamento in cui effettivamente tende porlo Edoardo? Se voi stessi ce lo dipingete così pieno d'amor proprio e di risentimento? L'inanità dei vostri argomenti ci persuade a cambiare strada.

Ciò che per voi significa potenza per l'Inghilterra, per noi è forte indizio di una chiara coscienza della propria debolezza. E' un fatto che l'Inghilterra che fin già non molto si gloriava superamento del suo isolamento — *splendido*, com'essa affermava — ora cerca di stringere alleanze sopra alleanze.

Cominciò dapprima nascondendosi sotto la pietosa parvenza d'un'entente commerciale, a patteggiare colla Francia; nascondendosi, ripetiamo, vergognosetta come chi, dopo una vita superamente splendida, stende la mano a contrarre il primo prestito.

Infinito sono le arti con cui tentò accaparrare l'Italia nei suoi tentacoli. Vedendo che la doverosa lealtà *sostanziale* di questa alla Triplice frustava i suoi disegni, assistendo all'infievolimento progressivo della Francia che s'intristisce nella lotta religiosa, e persuadendosi che il Giappone lontano, con cui aveva concluso il noto accordo, è... lontano ed egoista e che poco gli vale più dopo che l'ha sfruttato per indebolire la Russia, concluse il recente accordo colla Spagna, nazione che accenna risorgere a vita novella.

L'Inghilterra come volentieri si glorierebbe ancora dello splendore del suo isolamento! Se va a mendicare con tanta ansia amici ed alleati c'è dunque un motivo e forte che valga a vincer la suscettibilità del suo amor proprio che non è poco: è la coscienza della propria debolezza.

Ed è questa coscienza che le fa tanto insistentemente perorare la causa del disarmo e della pace: è questa coscienza che induce Edoardo a far visita a Guglielmo per ravviare rapporti buoni colla temuta Germania.

Ed è per questo che noi ripetremo sempre che non avremo mai a pentirci della nostra fedeltà alla Triplice. *atos.*

**Come la pensano a Berlino.**

Parigi, 4. — L'Echo de Paris ha da Berlino: La *Tiigliche Rundschau* ricerca perchè il Re d'Inghilterra sia improvvisamente divenuto così amabile verso la Germania e si chiede se gli avvenimenti recenti del Mezzogiorno di Francia non abbiano in gran parte cagionato tale cambiamento di politica, questi avvenimenti essendo di tal natura da dare un'idea poco rassicurante dello stato delle condizioni di spirito dell'esercito francese.

**NEL MAROCCO**

Raitisuli imprigiona i messi del Sultano. Tangeri, 4. — Il caid sir Mac Lean spedito dal Sultano con lettere a Raitisuli è stato da questi fatto prigioniero, e imposta una taglia di 100.000 duros per la liberazione.

**La legge e i miliardari**

Venezia, 4. — Si è venuti ora a sapere che alla fine di maggio quando il yacht *Corsaire* di Pierpont Morgan giunse a Venezia da Rimini, fu sottoposto a visita da parte della dogana, in seguito ad ordine ministeriale pervenuto a questo ufficio. Ciò ritardò la partenza di Morgan che si mostrò assai seccato e disse di parergli strano che il Governo desse simili ordini, mentre quando egli si accorse di aver acquistato abusivamente qualche oggetto prezioso, come il pivale di Ascoli, si affrettò a restituirlo all'Italia, senza chiedere alcun compenso. Nella visita fatta nulla si trovò di sequestrabile. La dogana, qualche giorno prima, aveva perquisito i bauli di alcune signore americane, amiche di Morgan, che si recavano sul yacht ospiti del miliardario.

New York, 4. — I poliziotti danno la caccia all'irreperibile Rockefeller che deve deporre sul «trust» della *Standard Oil Company*: hanno circondato il palazzo di Rockefeller, le sue case di campagna, e quelle dei suoi figli ammogliati; ma in alcun luogo è stato possibile rintracciarlo. Adesso la polizia crede che il miliardario sia a Cleveland, nei suoi poderi: e la polizia ne tiene ben guardate tutte le uscite. Un alto impiegato di Rockefeller ordinò ai giardinieri di chiudere il gran cancello e impedire l'ingresso a chiunque. L'ordine fu eseguito rigorosamente, e tutti gli intrusi, tra cui parecchi giornalisti, vennero scacciati senza pietà. I poliziotti non si scoraggiarono per questo; saltarono il muro e si stabilirono tranquillamente nel cortile dove piantarono un bivacco in tutte le regole. Se sarà necessario vi resteranno un mese, mangiando all'aperto e dormendo su letti da campo.

— Intanto gli impiegati del miliardario hanno un compito molto arduo: devono impedire a chiunque l'entrata nel palazzo, e più che a ogni altro, alla polizia. Di giorno ciò è abbastanza facile, ma di notte il respingere gli invasori diventa un affare difficile. Perciò gli impiegati hanno installato nel cortile un grande riflettore elettrico, come quelli delle navi da guerra. E' questo certo un buon aiuto, poichè rende quasi impossibile un assalto improvviso. Inoltre nei punti strategici sono stati disposti dei grossi cani.

Se Rockefeller è davvero nel palazzo di Cleveland egli non può scapparne che in pallone. Ogni altra via di uscita è impossibile.

New York, 4. — Si ha da Pittsfield (Massachusetts): Una citazione a comparire dinanzi al tribunale di Chicago è stata consegnata a Rockefeller. L'uscire, dopo una visita infruttuosa presso il genero, finse di andarsene, ma si ripresentò dieci minuti dopo e scoperse Rockefeller seduto nella veranda. Rockefeller strinse la mano all'uscire.

**Quattrocento arresti in Portogallo.**

Parigi, 4. — Un telegramma da Madrid reca che contrariamente alle affermazioni delle note ufficiali, la tranquillità è tutt'altro che perfetta nel Portogallo. A Lisbona la polizia ha compiuti in questi ultimi giorni più di quattrocento arresti. Di questi un centinaio soltanto vennero rilasciati. I giornali soppressi sono in tutto sette. I giornali repubblicani spagnoli protestano contro l'attitudine del Governo spagnolo, il quale per fare piacere al signor Franco, ha espulso da Badajoz, dove si era rifugiato, il giornalista portoghese Borges, direttore del giornale *Omundo*. Il Badajoz si trova attualmente a Siviglia, ma probabilmente sarà costretto a cercare un rifugio in Francia.

**Le donne... non elettrici.**

Torino, 4. — Ieri la Cassazione respinse il ricorso elettorale basato sull'art. 24 dello Statuto, delle Signore Torinesi contro la Commissione elettorale provinciale.

**DAL MONDO AL CHIOSTRO**

Si annuncia che la signorina Pardo y Bareda, sorella del presidente della Repubblica del Perù, entrerà nel noviziato delle Dame del Sacro Cuore a Madrid.

Il presidente Pardo aveva anche un fratello gesuita morto lo scorso anno appunto a Madrid.

A questo proposito è da notare, che entrando in religione, presso i benedettini, il principe Carlo di Loewenstein-Wartheim, membro delle Camere dei signori di Baviera, del Baden, del Württemberg e dell'Assia, ed uno dei veterani del Centro, presidente ripetutamente dei congressi cattolici di Germania, ha seguito l'esempio della sorella maggiore (nata nel 1831, tre anni prima di lui), principessa Sofia, Amelia Adelaide, già consorte dell'ex-re don Miguel di Braganza (Michele I), che gli ultimi anni della sua vedovanza ha voluto passare fra le benedettine (benedettina anch'essa) di Solesmes seguendo poi nell'esilio a Cowes (isola di Wight) dove tutt'ora vive pregando e compiendo largamente opere di carità.

Nel chiostro di S. Cecilia a Cowes colla zia trovavi pure la terzogenita del principe Carlo Enrico, la principessa Agnese nata nel 1866; la primogenita, principessa Francesca di Paola, nata nel 1864, entrò nell'ordine francescano delle povere suore.

Il primo dei figli maschi (quintogenito) Aloisio Giuseppe Camillo, nato nel 1871, fu presidente del Congresso generale dei cattolici tedeschi a Strasburgo, nel 1905.

**Nel paese del laicismo e della rivolta**

La sospensione del culto a Langlet. Reims, 4. — In seguito all'espulsione del curato dal presbitero di Langlet, l'arcivescovo di Reims ha deciso di sospendere il culto in questa parrocchia. Attualmente la chiesa è chiusa ed il curato ed il vicario si sono ritirati nei comuni vicini.

**Gli ammutinati del 30.º fanteria.**

Marsiglia, 4. — 9 soldati del 30.º fanteria sono qui arrivati e furono immediatamente tradotti nel forte Sant'Angelo. Essi saranno inviati separatamente nelle guarnigioni di Ajaccio, di Bonifacio, di Orano, di Philippeville e di Tunisi.

**Recrudescenza nella persecuzione.**

La persecuzione antireligiosa continua sotto tutte le forme prevedute e volute dalla separazione giacobina; un nuovo decreto di Briand ha ordinato la chiusura di 200 scuole congregazioniste con circa 10 mila alunni; lo stesso ministro cerca con ogni mezzo di aumentare i gruppi seismatici; così a Sant-Hilaire-la-Croix (Riom)

i gendarmi hanno imposto e mantengono nella chiesa e nella casa parrocchiale un falso prete, mentre il legittimo parroco, espulso dalla casa e dalla chiesa per conto di una *culturale* scismatica, celebra in una capanna. Ora si è verificato che quel *curato del Governo* fu condannato il 25 giugno 1890, a tre mesi di carcere perchè, essendo sagrestano, si travestiva da prete per commettere truffe: ciò risulta dalla *Gazzette des Tribunaux* a quella data.

Briand lavora tenacemente ad aumentare i gruppi seismatici per arrivare ad una « Chiesa cattolica-nazionale » cui applicare la sua legge di separazione; e gli vuol riuscire a farla accettare dai « cattolici » senza il Papa e contro il Papa; tale illusione gli viene formentata da alcuni protestanti che sperano vedere in Francia una più grande imitazione del vecchio scisma « cattolico-nazionale » di Ginevra, e da qualche traditore già noto. Così la *Corrispondenza Romana* in una lettera da Parigi.

**Un nuovo Panama Clémenceau.**

Un piccolo regalo di 25000 lire. La *Liberté* di Parigi porta a conoscenza del pubblico un nuovo scandalo, in cui è implicato Clémenceau, e che si riattacca all'altro famoso scandalo del Panama.

Una compagnia aveva nel 1886 ottenuta l'aggiudicazione di una forte provvista col compenso di molti milioni e con un contratto veramente scandaloso: la cosa sarebbe passata sotto silenzio; ma ora Clémenceau stesso l'ha fatta ritornare alla luce con la sua proposta di pagare alla Compagnia ben 21 milioni, oltre i 50 già pagati.

La Commissione del bilancio, di cui è presidente l'ex ministro Barthou, si è convinta che quei 50 milioni erano stati veramente rubati al Governo con la mediazione di Cornelius Hertz e del barone Reinach suicidatosi sui più bello dell'affare del Panama.

La Commissione col relatore Pierry ha respinto la proposta del Governo e in questo senso presenta la sua relazione alla Camera.

La *Liberté* pubblica intanto una lettera di Cornelius Hertz scritta da Pisa il 28 agosto 1887 al barone Reinach; in essa domanda il compenso di un milione e mezzo oltre 800 mila lire che già ha ricevuto per la sua mediazione. Il Reinach pagò e Cornelius Hertz regalava, di questa somma, 25 mila lire a Clémenceau, allora direttore della *Justice*, le cui cambiali, fra l'altro, erano rifiutate dalla Banca: erano, dunque, 2 milioni e 300 mila lire che Cornelius Hertz guadagnava sull'affare; egli faceva un piccolo regalo di 25 mila lire all'amico Clémenceau.

Chi forse ha maggiormente contribuito a queste rivelazioni è l'ex-ministro Barthou che lavora a tutt'oggi per buttare giù il Ministero e succedergli e che è seccatissimo per l'ultimo voto della Camera favorevole al Ministero.

Un'altra delicatissima questione si trova pendente: è prossima la presentazione della relazione sul destino dato al miliardo ricavato dalla soppressione delle Congregazioni religiose.

Prima i ricevitori demaniali avevano avuto l'ordine di indicare anche i nomi di coloro cui erano state distribuite le somme; poi un ordine ulteriore domandava solo le somme e non i nomi. Troppi sono gli interessati, a cui piace che si mantenga il silenzio e questo è probabile che si mantenga.

L'unico uomo capace e forse deciso a non permettere questo silenzio è il senatore Kiev, uomo che si è fitto in capo di conoscere quali deputati abbiano avuto mano nella spartizione del miliardo.

**Il ricorso alle ambasciate.**

Roma, 4. — I sudditi esteri alunni di Propaganda Fide, malmenati dalla plebaglia domenica sera, hanno presentato ricorsi ai rappresentanti dei rispettivi paesi cioè di Germania, Austria-Ungheria, Danimarca, Inghilterra, Stati Uniti e Turchia.

**La commemorazione di Garibaldi**

Roma, 4. — Oltre alla commemorazione in Parlamento si ebbe pure quella del Campidoglio, presenti S. M. il Re, alcuni ministri, molte notabilità. Il sindaco Cruciani Alibrandi disse poche parole (verso le 10 ant.), poi ha la parola G. B. Abba, che alla fine viene applaudito. Sono le 11. Il Re scende le scale fra due ali di valletti incipriati, oggetto a calorosa dimostrazione.

Alle 17 un imponente corteo di parecchie migliaia di persone con centinaia di bandiere e innumerevoli corone mosse da piazza del Popolo, e, traversando il Corso fra due fitte ali di gente, si avviò verso il Gianicolo al monumento di Garibaldi.

Il corteo era aperto dalla musica, dai carabinieri e dalle guardie. Molte le corone deposte. Parlò Barzilai.

Alcuni cittadini insultarono la bandiera di un battaglione ed un anarchico insultò un tenente che stava vicino alla bandiera.

Il tenente reagì ed arrestò l'insultatore. Corsero agenti a carabinieri. Vi fu un poco di tafferuglio e la folla applaudì all'esercito.

Il grande Oriente massonico diede stasera ricevimento solenne alle rappresentanze italiane ed estere venute a Roma.

Stasera a Roma vi è stata grande animazione. Le principali vie e Piazza della città erano illuminate a girandole. Il Gianicolo e Castel Sant'Angelo erano illuminati a fuochi di bengala.

Proiettori elettrici gettavano fasci di luce sul monumento a Garibaldi al Gianicolo. Giungono notizie da tutte le città d'Italia delle onoranze garibaldine; sono pressochè uguali ovunque; cortei, corone, commemorazione, musica e luminario.

Anche dall'Estero giungono notizie di commemorazioni avvenute, come a Londra, Parigi, Lisbona, Nizza, alla Camera Serba, ed a Trento.

**Le disgrazie nella marina militare francese.**

Parigi, 4. — I giornali annunciano da Tolone che durante la prova del piroscalo « Justice » scoppiò la valvola della caldaia. L'esperimento dovette essere sospeso.

**NEL FERRARESE**

**Un altro assassinato!**

Ferrara, 4. — A Ranco, piccola frazione del Comune di Portomaggiore, nella tenuta Gabbietta del conte stesso, fu trovato dai contadini, moribondo per gravi ferite di corpo contundente alla testa, riverso in mezzo ad una folta piantagione di canape, un individuo non ancora bene identificato, che trasportato in una casa poco distante spirò. Di questo grave incidente che alcuni vogliono connettere allo sciopero, non si hanno precisi particolari. Il disgraziato è dell'apparente età d'anni 50. Si suppone fosse un legatore giovogio di libri; sarebbe stato scambiato, per errore per un *bramiro*. Il ferimento sarebbe avvenuto in questo modo. Il poveretto richiesto del lasciapassare da una squadra di sorveglianza di contadini, sarebbe stato, dopo un alterco, ferocemente percosso con sassi da maceratoi. Il ferito sarebbe poi stato gettato nel canapaio onde celare il delitto.

**La situazione.**

Ferrara, 4. — A Copparo si riprende il lavoro. Si ebbero ancora degli arresti e degli interventi di truppa qua e colà per proteggere la libertà del lavoro.

**Sciopero generale.**

Venezia, 4. — Per solidarietà cogli scioperanti del Ferrarese venne proclamato lo sciopero generale. Si ha da Parma e Piacenza che simile deliberazione venne presa pure in quelle città.

**Per onorare Garibaldi!**

Ieri a Milano, terminata la commemorazione di Garibaldi, una forte gruppo di commemoranti, sventolando tre bandiere rosse, si avviò cantando inni anarchici, al palazzo della Prefettura, in via Monforte.

Dopo aver fischiato a lungo, incendiarono gli alberi in legno affissi all'atrio del portone. Poi la folla, urlando e impreccando, come invasa da furore teppistico, a colpi di bastone e con sassi fracassò tutte le vetrate dei finestroni esterni del palazzo. Il capo di gabinetto cav. Triangali, scese nel cortile per invitare i dimostranti a calmarsi.

Quando ogni vetro fu frantumato, la colonna dei ragazzacci si rivolse verso il viale Monforte e assediò senz'altro la chiesa dei frati.

Anche qui vennero rotti vetri, imposte, campanelli. Due frati accorsero per cercare di chiudere i portoni, ma dovettero ritirarsi grondanti sangue da profonde ferite al capo, per sassate e legnate.

Arrivarono infine guardie e carabinieri, i quali riuscirono a disperdere i dimostranti e ad operare una ventina di arresti.

**Dalla Provincia**

**Resiutta**

Terremoto. 4 luglio. (Dall'Osservatore). Come l'altro ieri anche oggi a ore 7 e minuti 12 fu una scossa di terremoto in senso ondulatorio con durata di 6". Altre tre scosse segnalate dai soli strumenti vennero registrate durante la notte.

**Tarcento**

Crisantsmi. 4 luglio. Mite e buono come una fanciulla, osero, amatissimo della famiglia, ed innamorato della sua professione era Giovanni D'Olif. Nessuno voleva prestarvi fede alla voce che circolava ieri sera in paese. I nume-

rosi suoi amici se lo domandavano a vicenda: è vero che il povero D'Olif è morto?... Purtroppo era vero.

Era partito pochi giorni fa alla volta di Venezia per farsi operare, fidente che in breve tempo sarebbe tornato ai suoi cari bell'oguarito, invece la inesorabile falce lo attendeva. Soffriva da vario tempo per un disturbo intestinale ma contava e contavano tutti che sarebbe stato riscattato.

Da molti anni presso questo Cascamificio, in qualità di primo elettricista si era fatto stimare altamente per l'opera sua, e per la sua squisita bontà d'animo si era fatto amico di molti in paese.

Era da poco unito in matrimonio ad una egregia signorina del paese, figlia del tesoriere sig. Arcangelo Civran, e un tesoro di bambino era venuto ad allietare quella bella unione.

E' straziante pensare che appena trentenne il povero Giovanni ha dovuto lasciarsi, strappato all'amore della sua compagna, del suo pargoletto, degli amici e parenti.

Lenisca almeno in parte la desolata vedova, il buon nome che ha lasciato il compagno suo e il dolore che provano i suoi amici per tanta perdita.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Sabato 6 — s. Isiaia pr. Fiere e mercati della Provincia. Pagnacco, Pordenone.

**Bollettino meteorico del 5 luglio**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 20.2 — Minima aperta della notte 11.4 — Barometro 7.57 — Stato atmosferico bello. — Vento N O pressione crescente. Ieri bello. Temperatura: Massima 24.8 — Minima 18.6 — Media 19.74 — Acqua caduta mm. —

**Avviso ai Cresimandi.**

VENERDI 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodi.

**Consiglio Comunale.**

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14, si riunirà il Consiglio comunale, in seduta straordinaria per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato.

**Onoranze centenarie a Garibaldi.**

**Lo scoprimento della targa.**

Giunto il corteo dei reduci e veterani in piazza Garibaldi, ove erano ad attendere il sindaco comm. prof. Pecile, l'assessore Conti e la banda cittadina, si dispose ai due lati di fronte al monumento. Deposte le corone, il cav. Heiman, presidente della Società Reduci si avanzò e pronunciò un breve discorso consegnando la targa al Comune.

A lui risponde brevemente il Sindaco. Scopertasi la targa, la banda intona l'inno di Garibaldi, mentre il notaio dott. Pupatti legge l'atto di consegna che viene firmato dal sindaco, dal cav. Heiman, Muratti e cav. dott. Marzuttini.

Terminata la cerimonia il corteo si scioglie.

**La serata.**

Nel pomeriggio la città aveva assunto l'aspetto dei giorni festivi. Moltissimi negozi erano chiusi.

Tanto al concerto della banda cittadina quanto a quello della banda del 79.º fanteria assisteva molto pubblico. Vi furono le solite e insistenti domande dell'inno di Garibaldi, varie volte concesso, e suonato sempre fra grida di evviva e battimani.

**Lettera aperta.**

All'Onorevole Giunta Comunale di Udine.

Il sottoscritto il giorno 16 maggio u. s. consegnò al pro-sindaco sig. Emilio Pico nell'ufficio municipale una istanza diretta al Consiglio Comunale, firmata da circa 200 possidenti di terre del comune di Udine, con la quale chiedevano il ristabilimento dei tre giorni di mercato nelle quattro maggiori fiere annuali.

Nella seduta consigliere del 28 giugno, l'assessore Laganò comunicò una domanda allo stesso scopo da parte di un gran numero di esponenti, che l'avevano inoltrata a mezzo del cav. Beltrame, ma dall'istanza dei possessori di terre non disse parola, al meno da quanto riferiscono i giornali.

Per quella responsabilità che m'incombe verso gli altri firmatari, chiedo all'Onor. Giunta la ragione, per cui si astenne dal presentarla al Consiglio Comunale per la discussione, con osservanza.

Udine, 4 luglio 1907.

(f.) Fallori Vittorio fu Luigi.

**Lutto nel Clero.**

Ieri all'ore 16 moriva dopo due o tre giorni di polmonite Mons. Vincenzo Costantini, cameriere sacro di S. S., già parroco di Mareto di Tomba e del civico ospitale. Era nato ad Udine il 5 maggio 1838. Purtroppo da cinque lustri la sua salute era malandata. Ciò non di meno non mancò di zelo e di operosità. Fu per parecchi anni assistente ecclesiastico della Società Cattolica di M. S., Consigliere della Banca Cattolica, Presidente delle Signore della Carità, benemerito assai dei restauri nella Chiesa dell'Ospitale. La sua morte lascia un vuoto tra i numerosi amici e conoscenti che lo stimavano ed amavano. Sia pace all'anima sua.



Ieri, alle ore 4 pom., dopo lungo soffrire cercava riposo in seno a Dio, spirando nel Suo bacio, il **Rev. Mons. Vincenzo Costantini** già Parroco del Civico Ospitale. Il fratello, la sorella, i nipoti dolentissimi, nel partecipare il triste annuncio, domandano una prece per il loro caro estinto.

Udine, 5 luglio 1907.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17. La messa di suffragio sarà cantata domani 6 corr. nella chiesa di S. Giorgio M.

**Mostra d'arte decorativa friulana.**

Spicanti, solo ora constatiamo che nel pubblicare i nomi delle Delegate Comitate Signore, siamo incorsi in un'involontaria dimenticanza. Preghiamo perciò codesta rispettabile Amministrazione a rendere di pubblico ragione che alla distinta signora Elisa Seda Fallini di Palmanova essendo essa pure stata nominata Delegata, spettano i nostri ringraziamenti sinceri, e s. use.

**A Lourdes.**

Parecchi sono i Sacerdoti diocesani iscritti al pellegrinaggio nazionale che avrà luogo nel prossimo agosto; si pregano quindi tutti coloro che intendessero di parteciparvi di chiedere sollecitamente moduli e programmi al corrispondente Diocesano Sac. Valentino Venturini Parroco di Moimacco.

**Per le prossime elezioni provinciali.**

I messi urbani e rurali incominciarono ieri la distribuzione dei certificati agli elettori per la elezione di un consigliere provinciale, indetta per il giorno di domenica 14 corr.

Il consigliere da rinnovarsi è il prof. avv. Vincenzo Manzini, rinunciatario.

**Camera di Commercio.**

Denunce delle ditte durante il mese di giugno 1907: Baschera Giuseppe e figlio, Tavagnacco. — Con atto notarile cessa dalla società il signor Baschera Giuseppe fu Marzio. Citarossi A. e C., Quaslo (Reana del Roiale). — Società in nome collettivo per la costruzione e l'esercizio d'una fornace da laterizi. Capitale sociale lire 40000. Durata anni 15. Comproprietari i soci Blarutti Giuseppe fu Francesco, Cattarossi Luigi ed Umberto di Domenico, Fant Gio. Batta fu Gio. Maria e Maranzana Giuseppe fu Domenico. Rappresentante e firmatario il socio Cattarossi Luigi, direttore tecnico il socio Fant Gio. Batta. Società Bancaria Italiana di Milano, Milano. — Rappresentante per Udine e Provincia il signor Giuseppe Conti. Fratelli Trevisan, Palmanova. — Negozio di cartoleria. Proprietari e firmatari i fratelli Gino e Mario Trevisan di Domenico. Compagnia di Assicurazione di Milano contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, Milano. — Nomina il dott. Giovanni Baldissera a proprio agente procuratore per Udine e Provincia in sostituzione del dimissionario avv. Antonio di Colloredo Meis. Pellegrini, Percotto e C. Udine. — Società in accomandita semplice per l'esercizio di tipografia, commercio di libri, rappresentanze, ecc. Capitale lire 60000. Durata anni 5. Soci accomandatari Pellegrini Ugo di Antonio di Treviso e Percotto Gustavo fu Marzio di Udine. Accomandatari Loschi Ugo e prof. Giuseppe. Francesco Minisini, Udine. — Nomina a procuratore il sig. Giovanni Stefanutti fu Domenico di Udine. Giuseppe Pittini, Gemona (Piovega). — Commercio vini, legnami, distilleria a vapore. Proprietario e firmatario il titolare. Augusto Palmari, Udine. — Rappresentanza e deposito coloniali. Proprietario e firmatario il titolare. Chiabai, Vanelli, Urbanis, Bagnaria Arsa. — Fornace laterizi. Società succeduta alla ditta Chiabai, Vanelli, Bearzi. Durata fino all'anno 1921. Rappresentante e firmatario il socio Chiabai Simone. Pasquale Fenili, Camporotondo (Basaldella del Comor). — Cartiera. Comproprietari Luigi Fabris ved. Fenili e Utilio e Francesco Fenili fu Pasquale. Rappresentanti e firmatari Utilio Fenili e Ragazzoni Giovanni quale procuratore della vedova Fenili. Pontelli e C., Tarcento. — Coloniali, liquori, vini, lastre, cambio valute e pri-

vative. Successo a Luigi Pontelli. Unico proprietario Giovanni Venturini di Giacomio.

Banco di Tarcento, Tarcento. — Società in accomandita semplice per operazioni bancarie. Capitale sociale di L. 50.000. Durata anni 10. Socio accomandatario e firmatario Andreoli Francesco di Luca. Cassa rurale di prestiti e risparmio di San Valentino, Avasinis. — Istituita, per anni 99. Angelo Gasparini, S. Odorico (San Daniele). — Negoziante tessuti. Proprietario e firmatario il titolare. Angelina Gaggio-Marchetti, Udine. — Bazar. Proprietario e firmatario il titolare.

**Non voleva pagare lo scotto.**

Verso le ore 19 di ieri, certo Coccolo Guerino d'anni 36, da Feletto Umberto, entrava nell'osteria al Vesuvio situata in Via Gemona e chiedeva del vino. Venuto il momento di pagare il Coccolo malgrado le insistenze e le esortazioni dell'oste si rifiutò. Questi allora chiamato il vigile urbano Cuffini, che di lì passava, lo invitò a voler intramettersi presso lo strano avventore perché soddisfacesse il suo debito. Alla vista del vigile il Coccolo uscì in insulti e minacce, e mentre questi lo dichiarava in arresto gli si avventò contro. Nella lotta il vigile riportò la distorsione del pollice destro e fu dichiarato guaribile dal medico di guardia dell'Ospitale, dottor Paglieri, in dieci giorni. L'energumeno venne passato alle carceri.

**Ferimento accidentale.**

Stamane si presentava alla guardia medica dell'Ospitale, certo Pietro Caporale, d'anni 18, da Cussignacco, per farsi medicare da una forita da taglio alla falange del pollice sinistro con perdita parziale dell'unghia e dei tessuti molli. Tale ferita il Caporale dichiarò d'averla riportata accidentalmente lavorando.

**Corte d'Assise.**

Ruolo delle cause da trattarsi alla Corte d'Assise. Come annunciato, la Corte d'Assise si aprirà il giorno 16 del corr. mese.

Luglio 16. Tonino Leone, mancato omicidio, d'accusa testi 10. Luglio 17 e seguenti. Fornz Antonio e compagni, assassinio (ing. Toffoletti), testi 40 e quattro periti.

Luglio 23. Leschitua Gio. Batta, ferimento seguito da morte, testi 15. Luglio 25. Zanella Davide e Antonio, omicidio, testi 20 e due periti.

Luglio 30. Pascolo Pietro, mancato assassinio, testi 20 e quattro periti.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 4 luglio 1907.

Rendita 3.75 0/0	L. 101.85
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 100.95
» 3 0/0	» 71.—

**Azioni.**

Banca d'Italia	L. 1250.—
Ferrovie Meridionali	» 683.75
» Mediterranee	» 435.—
Società Veneta	» 198.50

**Obbligazioni.**

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 343.50
» Mediterranee 5 0/0	» 501.50
» Italiane 3 0/0	» 342.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 498.75

**Cartelle.**

Fondiarca Banca Italia 3.75 0/0	» 501.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 504.25
» » » 5 0/0	» 511.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 504.50
» » » 4 1/2 0/0	» 514.50

**Cambi (cheques - a vista).**

Francia (oro)	L. 99.90
Londra (sterline)	» 25.11
Germania (marchi)	» 122.79

**Balbulzie**

e difetti di pronunzia

57° Corso di cura il 20 luglio a Udine

Dopo gli splendidi risultati dei due corsi tenuti a Udine l'anno passato, come risulta dal ringraziamento pubblicato dai 18 curati (vedi la Patria del Friuli del 17 e 18 luglio 1906), dall'elenco del Municipio di Udine e dal Paese del 20 luglio 1906, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore did. Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 Luglio a tenervi il suo 57.º Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto della parola senza medicine, né operazioni. Dietro richiesta si spedisce poi opuscolo con oltre 100 ringraziamenti, pubblicati dai guariti, coi plausi dei Municipi di Vienna, Rovigo, Udine, Verona, dell'illustre scienziato P. Liroy, e di dotti professionisti. Vedere poi nel Gazzettino 19 maggio quanto scriverono alcuni curati dopo la cura, tra i quali il Dott. Salucci — Cattedra d'Agricoltura di Camerino — il quale scrive: «Dopo un anno dalla cura, sebbene faccia sempre conferenze mi trovo benissimo, con acqua dell'acquedotto Udinese, del ghiaccio artificiale igienico, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, E.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

**Corriere commerciale**

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani. — Martedì furono misurati ett. 74 di granoturco. Giovedì. — Furono misurati ett. 304 di granoturco. Sabato giorno festivo. Mercati scarsissimi causa i lavori campestri.

**Cereali.**

Granoturco	all'ettolitro	da L. 10.90 a 11.80
Cinquantino	da »	9.50 a 10.25
Segala	da »	13.— a 13.25
Sorgorosso	da »	7.25 a 7.50

**al quintale**

Fumento	da »	23.50 a 24.25
Avena	da »	22.50 a 23.75
Farina di frumento da pane bianco	da »	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	da »	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinato	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	14.— a 15.50

**Legumi.**

Fagioli alpig.	da L.	— a —.
» di pianura	da »	22.— a 27.—
Castagne	da »	— a —.
Marroni	da »	— a —.
Patate	da »	— a —.
Patate nuove	da »	12.— a 20.—

**Formaggi.**

Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 165.— a 220.—
Formaggio montasio	» 185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	» 145.— a 160.—
Formaggio pecorino	» 300.— a 320.—
Formag. Lodigiano	» 275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	» 230.— a 280.—

**Burri.**

Burro di lattiera	L. 250.— a 260.—
» comune	» 220.— a 250.—

**Carni (all'ingrosso).**

Carne di bue (peso vivo)	L. —.—
» (peso morto)	» 156.—
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» (peso morto)	» 143.—
» di vitello	» 120.—
» di porco (peso morto)	» —.—

**Salumi.**

Pesce secco	da L. 110.— a 145.—
Lardo secco	da » 170.— a 180.—
Strutto	da » 160.— a 170.—

**Pollerie.**

Capponi	da L. 1.40 a 1.50
Galline	» 1.40 a 1.50
Polli	» 1.40 a 1.50
Tacchini	» 1.35 a 1.50
Anitre	» 1.15 a 1.25
Oche	» 0.90 a 1.05
Uova al 100 da L. 6.25 a 6.75.	

**Legna e carboni.**

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.50 al quint. Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.— al quint. Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta la qualità da L. 9.— a 9.30, II.a qualità da 8.80 a 9.— Fieno della bassa la qualità da 7.50 a 8.60, II.a qualità da L. 6.80 a 7.50. Erba Spagna nuova da L. 6.80 a 8.50. Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80.

**Mercati dei suini e degli ovini.**

giorno 27. Suini 420 — venduti 260 ai prezzi seguenti: da latte 80 da lire 19.— a 34.— da 2 a 4 mesi 105 da lire 28.— a 40.— da 4 a 6 mesi 55 da lire 37.— a 60.— da 6 a 8 mesi 20 da lire 65.— a 90.— oltre 8 mesi — da lire — a —. Pecore nostrane 25 — vendute 20 per allevamento da lire 15 a lire 20. Pecore slave 15 — vendute 20 da lire 14 a lire 20 per allevamento. Castrati 35 — venduti 30 da macello da lire — a lire 1.15 al chilogramma. Agnelli da latte — venduti — da lire 0.— a lire 0.— al chil.

**SULLA PIAZZA DI PORDENONE.**

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 28 giugno 1907. Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 12.—; minimo 11.50; medio 11.90. Fagioli vecchi all'ettolitro: massimo 20.—; minimo 15.—; medio 16.83. Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7.50; minimo 7.50; medio 7.50.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**Fabbrica Ghiaccio ed Impresa frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi & C.**

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, E.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

**Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna**

**A. RAFFAELLI** Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI. Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatenuovo) UDINE. SENZA DOLORE. ASSURAZIONI.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI...»



**Nocera Umbra** Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

**LA CURA** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

**VITA FELICE!**

Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza. Questo rimedio, di fama altrettanto estesa che meritata, previene e cura tutte le malattie dell'apparato respiratorio—tossi, catarri, raffreddori cronici—le malattie del sangue—anemia, clorosi, linfatismo—sovrvene alle crisi della maternità—gestazione, puerperio, allattamento—a quelle della prima infanzia—gastriti, dentizione, gracilità—e abbrevia le convalescenze delle malattie acute. Trova efficacissimo impiego nell'adolescenza, per favorire lo sviluppo: nella virilità, per riparare alla stanchezza prodotta dal lavoro: nella vecchiaia, per attivare la circolazione sanguigna intorpidita. Tutte le età, tutte le decadenze organiche, hanno nella Emulsione Scott il correttivo più caratterizzato.

**L'Egregio Dott. Cav. Alfonso Ricci di Vasto (Chieti) in data 7 Dicembre 1905 ha rilasciato la dichiarazione riportata qui contro:**

«Già da molti anni adopero la Emulsione Scott «sia in questo Ospedale che nella mia clientela «privata e con piacere posso assicurare che essa mi «ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente «nel rachitismo, nella scrofola, nelle bronchiti «croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle «malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze».

**La Emulsione Scott**

è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno. La marca di fabbrica, «pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso», è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitanti quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione. Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice svedese, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato «Saggio», Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 15 - Milano.

**Soffrite di Gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Colorito Giallo - Nausee - Dolori di stomaco - Clorosi - Anemia - Nevralgia? Provate le Tavolette Fernet Lapponi, preparazione scientifica del Prof. Dott. Lapponi, (medico di S. S.) di sorprendente, immediata efficacia. Dai Farmacisti e Droghieri a Lire 1,25 la scatola metallica suggellata; sciolte L. 0.60 l'ettogramma. L. 1.50 la scatola e L. 5 quattro scatole franche nel Regno se richieste con cartolina-vaglia diretta alla Original Fernet Company, Milano, Via Calatafimi, 15.**

Una recente pubblicazione del dott. Gilbert, in vendita a Cent. 25, spiega in forma popolare, le cause dei suindicati disturbi. Questo prezioso opuscolo che ogni buona madre di famiglia deve consultare, viene spedito gratis a chi lo richiede con cartolina risposta, alla Original Fernet Company, Calatafimi 15 Milano.

**CASA di CURA** per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Telefono N. 293. **Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon** MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

**Dott. GIUSEPPE SIGURINI** Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

**Gabinetto di massaggio e ginnastica medica** aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

# Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida —  
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.  
— L'unico per bambini. — Provato non si  
può far a meno di usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80  
al pezzo. — Pezzo speciale cam-  
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI  
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato  
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-  
nico, ecc.

**Ditta ACHILLE BANFI**  
MILANO  
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

# Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici  
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria. E' il più economico  
Usatelo - Domandate la Marca GALLO

**AMIDO in PACCHI** canoli  
e pezzi.  
(Ma ca. Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi  
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA  
MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

# Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la  
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed  
in lamina argentati e dorati, Argentature dorate e riparazioni.

## Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in  
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-  
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con  
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.  
Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pia-  
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso  
seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.  
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-  
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

# F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Teléfono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Teléfono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone  
romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari —  
Catafalchi — Bancali — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per  
padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi  
— Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristî in tutte le  
dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Cande-  
lieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno  
e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali  
— Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a  
macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento  
seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

## L'ACQUA

# ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi  
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né  
la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una  
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la  
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del  
capo e della barba fornendone il nutrimento ne-  
cessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,  
favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-  
bidi ed arrotondando la caduta. Inoltre pulisce pro-  
fondamente la cute e fa sparire le forfora. — Una  
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-  
prendente.



Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed  
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che  
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che  
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute  
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellic-  
ole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi son  
cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

**ATTESTATO**  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi  
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-  
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo  
disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed  
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che  
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che  
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute  
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellic-  
ole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi son  
cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIRAMI ETRUSCO.



Costa L. 6 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bot-  
tiglia L. 8 — 3 bottiglia L. 11 franco di porto da tutti i  
Fornitori, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

## Manifatture varie

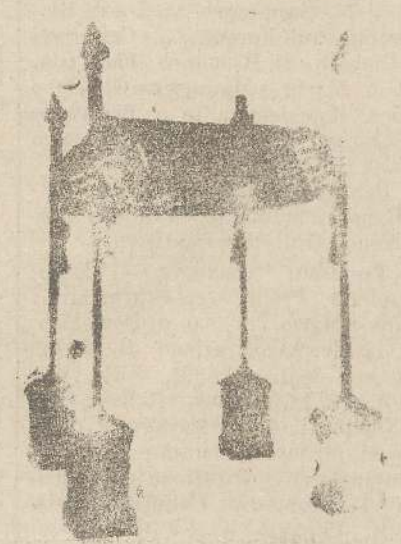
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fatture.

Letto lana confezionato L. 17

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro Padiglioni per altare in seta, hour-  
ette e coto Cingoli, Merli candidi per  
camicie e coto Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damasci, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternita.

Oro e argento per ricamo 900 000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 41

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-  
dinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con  
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi al tempo incante - Veli per buratti - Reti metalliche per stuoie



Unica Pipa igienica  
Magicienne Pisetzky  
Milano  
DEPOSITO UNICO  
presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —  
Portamonet — Portazigari (vera gomma e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Serpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

## CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.